

Spedizione in abb. postale 70% - Filiale di Pesaro - In caso di mancato recapito si prega di restituire a: Camping Club Pesaro - C.P. 90 - 61121 Pesaro

il GIRAMONDO

CAMPING CLUB
PESARO



RISORGI
MARCHESI



RADUNO a PIORACO e SEFRO

8 - 9 - 10 giugno 2018



RISORGI
MARCHE

CAMPING CLUB
PESARO



Lo avevamo promesso. Torniamo nei luoghi colpiti dal sisma per aiutare quelle comunità a rinascere. Il turismo può e deve dare un contributo importante. Dopo Pievebovigliana, visitata lo scorso anno, a giugno andremo a Pioraco e Sefro. Desideriamo ringraziare Sauro Capponi per la grande disponibilità dimostrata nell'organizzare questo evento e rivolgiamo un sentito invito a soci e lettori a partecipare al raduno

Camping Club Pesaro

PROGRAMMA

Venerdì 8 giugno: Arrivo dei partecipanti e sistemazione nell'area di sosta di PIORACO (43°10'49.6"N 12°58'25.8" E). Serata libera possibilità di cenare presso il Ristorante da Laila a ridosso dell'area di sosta - menù possibile: primo, secondo, grigliata, vino, acqua, caffè prezzo 20€ (Il pernottamento nell'Area di Sosta costa 14€ - La sosta e la cena sono facoltativi e da pagare in loco)

Sabato 9 giugno: Chi arriva il sabato mattina può sostare presso il parcheggio dei cam-



pi da tennis 43°10'45.0"N 12°58'37.1"E. Per poter partecipare alla passeggiata dei Vurgacci è necessario arrivare entro le ore 9.45.

Ore 10.00 Vurgacci (passeggiata a piedi, occorre, quindi, equipaggiarsi con abbigliamento sportivo, scarpe da trekking o da ginnastica) bel giro panoramico attorno al Paese.

Ore 12.30 Per chi lo desidera, pranzo facoltativo al Ristorante Il Giardino che si trova a ridosso del centro storico. Menù: primo tagliatelle ai porcini, secondo agnello al for-

no, contorno patate al forno, insalata, dolce zuppa Inglese, vino, acqua e caffè 20 € (è necessario prenotare entro il 30/05/2018)

Ore 15.30 visita al museo della Carta e della Filigrana, museo dei fossili e breve giro turistico alla scoperta del paese. Per tutta la visita saremo accompagnati dalla Guida Sig.ra Carla Barboni 339 8758371.

Al termine della visita guidata, trasferimento a Sefro nell' area di sosta attrezzata (43°08'49.8"N12°56'46.5E) e cena al bocciodromo di Sefro organizzata dalla Pro Loco con pizze e crostini misti.

Domenica 10 giugno: Mattino visita all' allevamento di trote o passeggiata al Eremo del Beato Bernardo. L'eremo si trova in un bel punto panoramico. Volontari della Pro loco ci accompagneranno nelle vicinanze dell'Eremo con le auto. Volendo il ritorno può essere effettuato a piedi circa 30 minuti (necessarie scarpe da Trekking o da ginnastica). A seguire in mattinata visita al Museo degli attrezzi Agricoli .

Ore 12.30 Pranzo preparato dalla Pro Loco di Sefro. Menu: spaghetti con sugo di trote, trote fritte e arrosto, insalata, acqua, vino e caffè.

Il costo del raduno è di € 30 a persona e comprende le visite guidate, la cena del sabato sera ed il pranzo di domenica.

La cena di venerdì ed il pranzo di sabato sono facoltativi.

Per motivi organizzativi e limite di posti disponibili il termine per tutte le prenotazioni è fissato entro il 30/05/2018.

L'organizzazione si riserva di apportare eventuali modifiche in qualsiasi momento.

Per prenotazioni ed informazioni: info@campingclubpesaro.it oppure telefono 348 5162522 Sauro Capponi

*Le foto del servizio sono gentilmente concesse da Emanuelle Zallocco
www.emanuelezallocco.it/*

Pioraco

E' un piccolo ma vivace paese nell'entroterra della provincia di Macerata che offre storia, natura, cultura, benessere, tranquillità e soprattutto frescura nel periodo estivo grazie alla sua ubicazione lungo una suggestiva gola scavata dal fiume Potenza nel calcareo massiccio, roccia con strati molto spessi, tipica dell'Appennino Umbro-marchigiano.

La passeggiata in programma sabato mattina ci porterà a scoprire un percorso poco conosciuto ma di grande bellezza, immerso nel bosco lungo le gole create dal fiume Potenza ed in presenza di strane sculture: "Li Vurgacci".

Il percorso pedonale su ponti e passerelle di legno, è percorribile in poco più di un'ora e si snoda per circa 500 metri lungo le sponde del fiume Potenza; attraversando Pioraco il fiume dà vita ad una serie di cascate, gorghi, fosse e forre create da anni ed anni di erosione. Lungo il Sentiero de "Li Vurgacci", immersi nel verde della natura, si possono osservare resti di età romana ed incontrare anche delle strane creature.

Sono sculture nella roccia viva che rappresentano enormi teste dall'espressione sofferente, angosciata, come di anime in un girone dell'inferno. Queste sculture, alcune delle quali sono ormai



© ZALLODDO EMANUELE
THE MARCHES EXPERIENCE



© ZALLODDO EMANUELE
THE MARCHES EXPERIENCE





coperte dalla vegetazione, sono opera di un artista locale, il sig. Antonio Ciccarelli, deceduto qualche anno fa che di mestiere faceva il barbiere e di teste se ne intendeva.

In una cavità del Monte Primo, poco meno che un secolo fa, il pievano Ludovico Ludovici cominciò a scoprire tanti fossili da curarne un piccolo museo. Una conchiglia trovata nella valle dello Scarsito è conosciuta agli scienziati di tutto il mondo con il suo nome "Citaris Ludovici". Anche Aristide Conti possedeva una collezione i fossili, tratti dal Monte Primo, che espose a Parigi nel 1867.





Le cartiere

La produzione della carta risale al 1300 ed ancora oggi è una delle principali attività del paese le cui fasi storiche sono ben documentate nel Museo della carta e della filigrana ospitato nel palazzo comunale. Nella sede municipale si possono ammirare le mostre e i musei permanenti della carta, della filigrana e dei fossili, ed una "gualchiera prolaquense", ovvero la ricostruzione di una piccola cartiera medioevale, con la dimostrazione pratica dell'antica lavorazione della carta fatta a mano, come all'origine. Il museo ospita una raccolta di filigrane di epoche diverse che documentano l'attività svolta nella cartiera dai suoi maestri incisori. E' ancora possibile assistere alla produzione della carta con strumenti e tecniche del 1300. Tutte le filigrane esposte sono dono di privati collezionisti; tra esse alcune rarità.

Il documento più antico relativo alle cartiere è la nota di acquisto di un mercante fabrianese: la carta reca in filigrana il segno della lepre (lepre) e del drago. E' datata 1363-1366. Alcune situazioni di fatto fanno supporre che l'industria fu introdotta alla fine del '200 in occasione di una crisi passeggera delle cartiere di Fabriano. Nel'500 le cartiere erano una decina, disposte lungo piccole cascate. I Da Varano, padroni della "cinciara" (il commercio degli stracci) concorsero allo sviluppo delle cartiere e ne trassero vantaggi. Pioraco e Fabriano entrarono in crisi nel '700 per mancanza di materia prima: lino e canapa.

Anche Napoleone danneggiò l'industria con alcuni restrizioni. Il secolo scorso segna la ripresa. Giuseppe Mataloni prima, Giovanni Miliani poi, fondarono le cartiere più consistenti. Nel 1878, alla prima statistica ufficiale del

nuovo stato italiano, Pioraco comparve con cinque stabilimenti che si ridussero a quattro nel 1896 (uno Mataloni, due Miliani, uno Franceschini), finché non sono state riunite in una sola (1912). Gli addetti rappresentavano il 43% della popolazione attiva, dato che i lavoratori sono tutti piorachesi. Il collegamento alle cartiere di Fabriano e Castelraimondo crea un vincolo di certezza all'avvenire.

Sefro

Il comune occupa la valle dello Scarzito che si origina alle falde del monte Pennino e, nella parte alta, viene deno-

minata Valle Scurosa. Include nel suo territorio l'altopiano di Montelago, una conca carsica, che alimenta numerose sorgenti limpide e freschissime. Le sorgenti generate dall'altopiano garantiscono allo Scarzito una portata costante, una notevole pescosità ed un corso spettacolare a vedersi. La valenza paesaggistica del fiume raggiunge la sua punta massima nella cascata che sta proprio al centro di Sefro capoluogo ed il terziere di Sassi, che sovrasta il salto del torrente, ha tutte le caratteristiche del villaggio fortificato ("castrum"), a partire dal quale si sarebbe sviluppata la "villa Sefri".





Le Grotte del Beato Bernardo da Quintavalle

Le prime notizie su questi luoghi risalgono al XIII sec, tra gli anni 1237-1239, quando il Beato Bernardo da Quintavalle, si rifugiò nelle grotte del monte Crestaio presso Sefro. Fedele osservatore della regola degli Spirituali, dopo la morte di San Francesco, fu costretto a fuggire da Assisi per scampare alle persecuzioni di Elia, che voleva osservare la regola in maniera meno rigida.

Il frate visse in questi luoghi per oltre due anni utilizzando una grotta per rifugio e probabilmente un'altra come chiesa. Infatti, all'interno di quest'ultima è collocata una pietra orizzontale che sembra richiamare la mensa di un altare. Uno storico, fra i più vicini di quel periodo, frate Angelo Clarenò, scrive: «viveva solitario ai lati del monte di Sefro, tutto dedito alla contemplazione. Lo scoprì un legnaiolo che andava a far legna e gli chiese chi fosse e come mai visse in un luogo così aspro e solitario. Spiegatone il motivo, Bernardo si



offrì di lavorare per lui, in incognito e il legnaiolo gli veniva procurando il vitto e altre cose di prima necessità». La popolazione di Sefro conosce queste grotte fin da tempi remoti e le indicava come «grotte dei frati» o anche «le Carceri», poiché lungo i secoli furono utilizzate dai vari eremiti che vivevano prigionieri di se stessi.